

## CATHOLICA

# Una santa spagnola e tra i nuovi beati il cardinale Newman

Nei dodici decreti autorizzati dal Papa, un martire del nazismo, uno del comunismo e la canonizzazione di Candida Maria di Gesù Cipitria y Barriola

DI MATTEO LIUT

**D**odici nuovi decreti, otto dei quali riguardanti testimoni della fede morti nel XX secolo. Tre i nomi italiani; cinque le donne, tra cui quattro fondatrici di congregazioni religiose, e sette gli uomini, tra cui un cardinale, un vescovo e cinque sacerdoti (uno associato ad altri quattro compagni martiri). Così, in sintesi, si compone la lista dei nomi le cui cause di canonizzazione ieri hanno ufficialmente compiuto un passo avanti. Benedetto XVI, infatti, ricevendo in udienza monsignor Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, ha autorizzato la pubblicazione dei decreti riguardanti una nuova santa, undici nuovi beati, di cui otto martiri, e quattro servi di Dio cui spetterà il titolo di venerabili.

Con il riconoscimento di un miracolo verrà proclamata santa la beata Candida Maria di Gesù Cipitria y Barriola (al secolo Giovanna Giu-

seppa), fondatrice della Congregazione delle Figlie di Gesù, nata ad Andoain (Spagna) il 31 maggio 1845, è morta a Salamanca il 9 agosto 1912. Una figura di stretta attualità: ragazza senza istruzione si dedicò, grazie all'aiuto di padre Michele de Los Santos San José Herranz, alla fondazione di un ordine che si occupasse della formazione e dell'educazione delle giovani.

Tra i nuovi beati, di cui è stato riconosciuto un miracolo, spicca il nome di Giovanni Enrico Newman, cardinale e fondatore degli Oratori di San Filippo Neri in Inghilterra. Nato a Londra il 21 aprile 1801, figlio di un banchiere anglicano, ordinato prete nel 1824, si convertì al cattolicesimo nel 1845 e morì a Edgbaston (Inghilterra) l'11 agosto 1890.

Saranno beati anche Angelo Paoli (al secolo Francesco), sacerdote professore dell'Ordine dei Carmelitani dell'Antica Osservanza, nato ad Argigliano (Massa Carrara) il 1° settembre 1642 e morto a Roma il 20 gennaio 1720, e Maria Alfonsina Danil Ghattas (al secolo Sultaneh Maria), cofondatrice della Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Rosario di Gerusalemme, nata a Gerusalemme il 4 ottobre 1843 e morta ad Ain Karem il 25 marzo 1927.

Quattro decreti, poi, riguardano il riconoscimento di altrettanti martiri, due dei quali avvenuti nel 1936 durante la persecuzione religiosa in Spagna. Riguardano Giuseppe Samó i Elías, sacerdote diocesano, parroco e arciprete di Santa Maria de Mataró, nato a Castellbisbal (Spa-

gna) il 17 gennaio 1887 e ucciso il 1° settembre 1936, e Teófilo Fernández de Legaria Goñi (al secolo Beniamino), martirizzato sempre nel 1936 assieme ad altri quattro compagni, sacerdoti professi della Congregazione dei Sacri Cuori.

Seguono due martiri delle ideologie totalitarie del XX secolo. Viene riconosciuto, infatti, il martirio di Zoltán Ludovico Meszlényi, vescovo titolare di Sinope e ausiliare di Esztergom in Ungheria, nato ad Hatvan (Ungheria) il 2 gennaio 1892 e ucciso dal regime comunista a Kistárca il 4 marzo 1951. Martire del nazismo, invece, è Giorgio Häfner, sacerdote diocesano, nato a Würzburg (Germania) il 19 ottobre 1900 e ucciso nel campo di concentramento di Dachau il 20 agosto 1942.

E anche tra i quattro nuovi venerabili (servi di Dio di cui sono state riconosciute le virtù eroiche) c'è una vittima di Dachau: si tratta di Engelmar Unzeitig (al secolo Uberto), sacerdote della Congregazione dei Missionari di Mariannhill, nato a Greifendorf (Moravia dell'Est) il 1° marzo 1911 e morto il 2 marzo 1945. Infine saranno venerabili una spagnola e due italiane: Anna Maria Janer Anglarill, fondatrice dell'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Urgell, nata a Cervera (Spagna) il 18 dicembre 1800 e morta a Talaró il 11 gennaio 1885; Maria Serafina del Sacro Cuore di Gesù Micheli (al secolo Clotilde), fondatrice dell'Istituto delle Suore degli Angeli, nata a Imèr (Trento, allora Impero Austro-Ungarico) l'11 settembre 1849 e morta a Faicchio (Benevento) il 24 marzo 1911; Teresa Manganiello, laica del Terz'Ordine di San Francesco, nata a Montefusco (Avellino) il 1° gennaio 1849 e morta il 4 novembre 1876.



**30 aprile 2000: Piazza San Pietro gremita per la canonizzazione della beata Maria Faustina Kowalska**



**La nuova santa Cipitria y Barriola**

